

LA REGOLA TECNICA

D. M. 20 DICEMBRE 2012

Corso di aggiornamento in prevenzione incendi finalizzato al mantenimento dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 7 del D.M. 5 agosto 2011

OLBIA 13 maggio 2016 – ing. Maurizia BARONE

ALCUNE DEFINIZIONI

NORMA TECNICA (specifica tecnica): documento prodotto mediante consenso ed approvato da un organismo riconosciuto che fornisce regole, linee guida o caratteristiche, relative a determinate attività o ai loro risultati al fine di ottenere il migliore ordine in un determinato contesto.

REGOLA TECNICA: insieme di requisiti tecnici, eventualmente con riferimento ad una o più norme tecniche. Essa è emanata dalla Pubblica Amministrazione e la sua **applicazione è obbligatoria**.

UNI e CEI: rispettivamente Ente Nazionale Italiano di Unificazione e Comitato Elettrotecnico Italiano. Sono gli enti nazionali di normazione, riconosciuti con Direttiva Comunitaria recepita in Italia con il D.Lgs. N. 427/2000. Operano unitamente a tutti gli altri enti di normazione nazionale europei. Sono deputati alla codifica unitaria, a livello nazionale, di norme tecniche che costituiscono la **regola dell'arte**.

CEN e CENELEC: rispettivamente Comitato Europeo di Normazione e Comitato Europeo di Normazione Elettrotecnica. Sono gli enti europei di normazione, riconosciuti con Direttiva Comunitaria recepita in Italia con il D.Lgs. N. 427/2000. Sono deputati alla elaborazione, a livello europeo, di norme tecniche che stabiliscono la **regola dell'arte**.

ALCUNE DEFINIZIONI

ISO e IEC: enti di normazione internazionale (Organizzazione Internazionale di Standardizzazione e Comitato Elettrotecnico Internazionale) costituiti da enti di normazione di tutto il mondo (per l'Italia ne sono membri l'UNI e il CEI). Il CEN (o l'UNI) può recepire una norma ISO, dando luogo a norme EN ISO successivamente adottate dall'UNI come norme UNI EN ISO (oppure a norme UNI ISO nel caso l'iniziativa sia del solo UNI). Le norme ISO (o IEC) in assenza di norme EN (o CENELEC), UNI (o CEI) o di disposizioni cogenti nazionali e prescrizioni dell'Autorità competente, costituiscono la regola dell'arte.

REGOLA DELL'ARTE: stadio dello sviluppo raggiunto in un determinato momento storico dalle capacità tecniche relative a prodotti, processi e servizi, basato su comprovati risultati scientifici, tecnologici e sperimentali. Di prassi è riconosciuta alle norme emanate da enti di normazione nazionali, europei ed internazionali. A chiunque sia in possesso di titolo abilitante all'esercizio di una professione tecnica, secondo le disposizioni dello Stato nazionale in cui esercita, è riconosciuta la facoltà di formulare specifiche tecniche salvo dimostrarne l'equivalenza alla Regola dell'Arte rappresentata dalle corrispondenti norme tecniche emanate dagli organismi di normazione nazionale ed europea.

ALCUNE DEFINIZIONI

NORMA TECNICA EUROPEA ARMONIZZATA (hEN): specifica tecnica redatta dal CEN sulla base di un mandato della Commissione UE emesso ai sensi di una direttiva (hEN). Essa è valida su tutto il territorio dell'Unione e assume una valenza particolare perché, pur essendo norma tecnica volontaria, acquisisce un carattere pressoché obbligatorio in quanto il suo rispetto consente ai prodotti la libera circolazione nell'ambito della Comunità.

ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA': procedura alla quale un fabbricante deve sottoporre i propri prodotti alla valutazione di un organismo notificato per permetterne l'immissione in commercio e l'impiego in modo da garantire l'ottemperanza ai **Requisiti Essenziali di Sicurezza - RES** previsti dalla direttiva/e applicabile/i. Le direttive europee prevedono, in generale, una prima fase in cui *si valida* il prototipo ed una successiva in cui *si valida* la produzione.

ORGANISMO NOTIFICATO: organismo indipendente incaricato di effettuare prove o ispezioni o certificazioni necessarie per l'attestazione della conformità ad una specifica direttiva, designato da uno Stato Membro e notificato alla Commissione UE.

MARCATURA CE: la marcatura CE attesta la conformità a tutte le direttive comunitarie di prodotto applicabili. Con le connesse informazioni o documentazioni a corredo, costituisce condizione sufficiente per l'immissione sul mercato comunitario. Per l'installazione, l'uso corretto e conforme alla destinazione deve essere chiaramente desumibile dalle informazioni e documentazioni suddette.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO

FINALITA':

...disciplina la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di protezione attiva contro l'incendio, ..., installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, qualora previsti da specifiche regole tecniche in materia o richiesti dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco nell'ambito dei procedimenti di prevenzione incendi...

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO

OBIETTIVI E RESPONSABILITA':

1. Gli impianti costituiscono accorgimenti intesi a ridurre le conseguenze degli incendi a mezzo di rivelazione, segnalazione allarme, controllo o estinzione, evacuazione di fumo e calore. A tal fine gli impianti sono **progettati, realizzati e mantenuti** a regola d'arte secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dal fabbricante.
2. I parametri e le caratteristiche utilizzati per la progettazione degli impianti sono individuati dai soggetti responsabili della valutazione del rischio di incendio e della progettazione. Gli enti e i privati, responsabili delle attività in cui sono installati gli impianti, hanno l'obbligo di mantenere le condizioni che sono state valutate per l'individuazione dei parametri e delle caratteristiche.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

PROGETTAZIONE:

Per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti oggetto del presente decreto è redatto un progetto (è sempre obbligatoria la redazione del progetto per gli impianti oggetto del presente decreto!) elaborato secondo la regola dell'arte.... Il progetto è redatto da un **tecnico abilitato** (Professionista iscritto in albo professionale, ma non necessariamente iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno). Per impianti da realizzare secondo le norme pubblicate da organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio, ..., il progetto è redatto da **professionista antincendio** (Professionista iscritto in albo professionale, e iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno). Il progetto dell'impianto, così come effettivamente realizzato, deve essere consegnato al responsabile dell'attività e da questo reso disponibile ai fini di eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

INSTALLAZIONE:

Gli impianti oggetto del presente decreto devono essere installati a regola d'arte, seguendo il progetto, le vigenti normative e le regolamentazioni tecniche applicabili.

Al termine dei lavori l'impresa installatrice dovrà fornire al responsabile dell'attività, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, la documentazione finale richiamata dalla norma impiegata per la progettazione e installazione dell'impianto, nonché il manuale d'uso e manutenzione dello stesso.

Tale documentazione è tenuta, dal responsabile dell'attività, a disposizione per eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

ESERCIZIO E MANUTENZIONE:

L'esercizio e la manutenzione degli impianti ... devono essere effettuati secondo la regola dell'arte ed essere condotti in accordo alla regolamentazione vigente ed a quanto indicato nelle norme tecniche pertinenti e nel manuale d'uso e manutenzione dell'impianto. ...

Le operazioni da effettuare sugli impianti e la loro cadenza temporale sono quelle indicate dalle norme tecniche pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.

La manutenzione ... è eseguita da personale esperto in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

DOCUMENTAZIONE PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO:

... gli impianti di protezione attiva contro l'incendio previsti nella documentazione tecnica di cui all'allegato I del decreto del Ministero dell'interno 7 agosto 2012, dovranno essere documentati come segue:

- a. **Impianti da realizzare secondo le norme pubblicate dall'Ente di Normalizzazione Europea:** la documentazione da presentare è costituita dalla specifica dell'impianto che si intende realizzare;
- b. **Impianti da realizzare secondo le norme pubblicate da organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio:** la documentazione da presentare è quella di cui alla precedente lettera a), a firma di professionista antincendio.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

DOCUMENTAZIONE PER I CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI:

- a. **Impianti da realizzare secondo le norme pubblicate dall'Ente di Normalizzazione Europea:** per gli impianti ricadenti nel campo di applicazione del DM 37/08, la documentazione da presentare è costituita dalla dichiarazione di conformità **Il progetto e gli allegati obbligatori devono essere consegnati al responsabile dell'attività e da questi tenuti a disposizione delle autorità competenti per eventuali controlli.** Per gli impianti non ricadenti nel campo di applicazione del DM 37/08, la documentazione da presentare è costituita dalla dichiarazione di corretta installazione e corretto funzionamento dell'impianto, ..., a firma dell'impresa installatrice, ovvero, per gli impianti privi della dichiarazione di conformità, ed eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, dalla certificazione di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto, di cui al sopra citato decreto, resa da un professionista antincendio. ...
- b. **Impianti da realizzare secondo le norme pubblicate da organismi di standardizzazione internazionalmente riconosciuti nel settore antincendio:** la documentazione da presentare è quella di cui alla precedente lettera a), integrata dalla certificazione di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto, a firma di professionista antincendio.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

DOCUMENTAZIONE PER L'ESERCIZIO:

Le operazioni di controllo, manutenzione ed eventuale verifica periodica, eseguite sugli impianti ... devono essere annotate in apposito registro istituito ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, ovvero, dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando provinciale.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

DISPOSIZIONI PER LE RETI DI IDRANTI: norma di riferimento UNI 10779.

Reti idranti in attività regolamentate da specifiche disposizioni di P.I.: Le regole tecniche di prevenzioni incendi stabiliscono la necessità di realizzare la rete di idranti, definendo i seguenti parametri ai fini dell'utilizzo della norma UNI 10779, per quanto applicabile:

- livelli di pericolosità;
- tipologia di protezione;
- caratteristiche dell'alimentazione idrica (secondo la norma UNI EN 12845).

Ai fini della determinazione della continuità dell'alimentazione elettrica, la disponibilità del servizio potrà essere attestata mediante dati statistici relativi agli anni precedenti, analogamente a quanto specificato dalla norma UNI 10779 per l'alimentazione idrica. Le attestazioni relative alla continuità dell'alimentazione idrica e/o elettrica sono rilasciate dagli Enti erogatori o da professionista antincendio.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

Tabella 1

RETI DI IDRANTI ^[3]					
Attività	Disposizione vigente	Classificazione secondo disposizione vigente	Livello di pericolosità secondo la norma UNI 10779	Protezione esterna SI/NO ^{[1] [4]}	Caratteristiche minime dell'alimentazione idrica richiesta, secondo la norma UNI 12845
Scuole	DM 26.8.1992	Tipo 1/2/3	1	No	Singola
		Tipo 4/5	2	Si (solo per tipo 5)	Singola superiore
Edifici civile abitazione	DM 16.5.1987 n. 246	Tipo: b, c	1	No	Singola
		Tipo: d, e	2	Si	Singola superiore
Autorimesse	DM 1.2.1986	Fuori terra e 1° interrato (con capacità >50 veicoli)	2 (compart.to ≤ 2500 mq)	No	Singola
			2 (compart.to > 2500 mq e < 5000 mq)	Si	Singola
			3 (compart.to > 5000 mq)	Si	Singola superiore
		Oltre 1° interrato (con capacità >30 veicoli)	2 (compart.to ≤ 2000 mq)	No	Singola
			3 (compart.to > 2000 mq)	Si	Singola superiore
		Terrazzo	1	No	Singola
Strutture sanitarie	DM 18.9.2002	Da 25 a 100 posti letto	2	Si ^[2]	Singola
		Oltre 100 e fino a 300 posti letto	2	Si ^[2]	Singola superiore
		Oltre 300 posti letto	3	Si	Singola superiore
Uffici	DM 22.2.2006	Tipo 2 (da 101 a 300 presenze)	1	No	Singola
		Tipo 3 (da 301 a 500 presenze)	2	No	Singola
		Tipo 4 e 5 (oltre 500 e fino a 1000 presenze) (oltre 1000 presenze)	3	Si (solo per tipo 5)	Singola superiore

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

Locali di pubblico spettacolo	DM 19.8.1996	- Teatri e cinemateatri, teatri tenda e strutture similari, installati in modo permanente, con capienza ≤ 150 persone. - Cinematografi, auditori e sale convegno, locali di trattenimento, discoteche e simili con capienza > 300 pers. e ≤ 600 pers.	1	No	Singola
		- Teatri e cinemateatri, teatri tenda e strutture similari, installati in modo permanente, con capienza > 150 persone. - Cinematografi, auditori e sale convegno, locali di trattenimento, discoteche e simili con capienza > 600 persone.	1 (per locali con superficie ≤ 5000 mq)	SI (per Teatri e cinema-teatri, teatri tenda e strutture similari, installati in modo permanente, con capienza > 1000 persone)	Singola
			2 (per locali con superficie > 5000 mq ≤ 10000 mq)	SI (per cinematografi, auditori e sale convegno, locali di trattenimento, discoteche e simili con capienza > 2000 persone)	Singola superiore (per teatri superiori a 2000 posti e per i restanti locali di superficie > 10.000 mq.)
			3 (per locali con superficie > 10.000 mq)		
		Circhi, parchi di divertimento e spettacoli viaggianti	No	No Si (per i parchi divertimento)	----- Singola
Impianti sportivi	DM 18.3.1996	Teatri tenda e strutture similari installati in modo permanente	-----	No (prevedere solo l'installazione di un idrante con attacchi DN 70)	-----
		Al chiuso > 100 e < 1000 spettatori	1	No	Singola
		Al chiuso > 1000 spettatori e ≤ 4000	2	No	Singola
		Al chiuso > 4000 spettatori	2	Si	Singola superiore
		All'aperto > 5000 spettatori ≤ 10000	2	No	Singola
Attività ricettive	DM 9.4.1994	All'aperto > 10000 spettatori	2	Si	Singola superiore
		Capacità > 25 e ≤ 100 posti letto	1	No	Singola
		Capacità > 100 e ≤ 500 posti letto	2	No	Singola
		Capacità > 500 posti letto o altezza oltre 32 m	2	Si	Doppia

NOTE:

- [1] La protezione esterna può essere realizzata, ove necessario, secondo le indicazioni del successivo paragrafo 4.2., punto 2.
- [2] Necessaria in presenza di difficoltà di accesso ai mezzi dei Vigili del Fuoco.
- [3] Per le disposizioni tecniche da applicare vedi anche quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del presente decreto.
- [4] Laddove sia richiesta la protezione esterna e sussistano, in relazione all'ubicazione dell'attività, eccezionali impedimenti alla sua realizzazione in conformità alla norma UNI10779, si potrà omettere la realizzazione della stessa protezione, prevedendo la predisposizione di cui al successivo paragrafo 4.2, comma 2, lettera a.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

Reti idranti in attività non regolamentate da specifiche disposizioni di P.I.:

La scelta progettuale dipende da:

- la definizione dei livelli di pericolosità;
- le tipologie di protezione;
- nonché le caratteristiche dell'alimentazione idrica.

Per la protezione esterna:

- a. Nelle attività con livello di pericolosità 3, per le quali non sia prevista alcuna protezione esterna, dovrà essere comunque installato, in posizione accessibile e sicura, almeno un idrante esterno soprasuolo o sottosuolo ... atto al rifornimento dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco (con caratteristiche idrauliche precise).

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

Per la protezione esterna:

- b. La protezione esterna, previa autorizzazione del Comando provinciale ... può essere sostituita dalla rete pubblica, ... a condizione che la stessa sia rispondente alle seguenti indicazioni:
 - gli idranti siano posti nelle immediate vicinanze dell'attività stessa;
 - la rete sia in grado di erogare la portata totale prevista per la protezione specificata;
 - l'attività sia ubicata in un'area facilmente raggiungibile dagli automezzi dei Vigili del Fuoco secondo i criteri di accessibilità stabiliti dalle norme di prevenzione incendi.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

DISPOSIZIONI PER IMPIANTI SPRINKLER: norma di riferimento UNI 12845.

Reti idranti in attività regolamentate da specifiche disposizioni di P.I.: Le regole tecniche di prevenzioni incendi definiscono, relativamente ai sistemi automatici a pioggia, tipo sprinkler, la necessità di prevedere la realizzazione di detta protezione antincendio nonché la caratteristica dell'alimentazione idrica richiesta. ... Per le attività indicate in tabella 2, già regolamentate prima della entrata in vigore del presente decreto, si applicano, ad integrazione delle prescrizioni contenute nei predetti provvedimenti, le indicazioni della stessa tabella.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

Tabella 2

IMPIANTI SPRINKLER ^[4]				
Attività	Disposizione vigente	Ambienti nei quali è prescritto l'impianto sprinkler	Classificazione degli ambienti nei quali è prescritto l'impianto sprinkler	Caratteristiche minime dell'alimentazione idrica richiesta, secondo la norma UNI EN 12845 ^[3]
Autorimesse	DM 1.2.1986	Ambienti e casi indicati nel D.M. 1.2.1986 ^[1]	Secondo norma UNI EN 12845	Singola. (Per compartimenti ≤ 2500 mq) Singola superiore (Per compartimenti > 2500 mq)
Attività ricettive	DM 9.4.1994	Se superiori ai 1000 posti letto	Secondo norma UNI EN 12845	Doppia
Strutture sanitarie	DM 8.9.2002	Ambienti e casi indicati nel DM 18.9.2002 (esempio: - Ambienti con carico incendio > 30 Kg/mq; - locali tra -7,5 e -10m e comunque oltre il 1° piano interrato)	Secondo norma UNI EN 12845	Singola (fino a 100 posti letto) Superiore (oltre 100 posti letto)
Uffici (strutture di nuova costruzione)	DM 22.2.2006	Ambienti e casi indicati nel DM 22.2.2006 ^[2]	Secondo norma UNI EN 12845	Singola (fino a 500 presenze). Superiore. (oltre 500 presenze).
Locali di pubblico spettacolo	DM 19.08.1996	Ambienti indicati nel DM 19.8.1996 (Esempio: - Locali deposito e laboratorio con carico incendio > 30 kg/mq; - locali esposizione e vendita con sup. > 10 mq; - Locali con carico incendio > 50 kg/mq; - Scene con palcoscenico di sup. > 150 mq)	Secondo norma UNI EN 12845	Singola Singola superiore (per teatri oltre 2000 posti o area complessiva superiore a 10.000 mq).
Impianti sportivi	DM 18.03.1996	Locali deposito con carico incendio superiore a 50 Kg/mq	Secondo norma UNI EN 12845	Singola Singola superiore (per impianti al chiuso con oltre 4000 spettatori e all'aperto oltre 10.000 spettatori).
Scuole	DM 26.8.1992	Locali interrati senza presenza continuativa di personale e con carico di incendio superiore a 30 Kg/mq	Secondo norma UNI EN 12845	Singola Singola superiore (oltre 800 presenze).

Note:

[1] Il DM 1.2.1986 consente, in alternativa all'impianto sprinkler, un impianto acqua/schiuma a erogatori aperti.

[2] Sono consentite altre tipologie di impianti automatici con agente estinguente compatibile con il luogo di installazione

[3] È ammessa l'alimentazione di tipo combinato come da UNI EN 12845.

[4] Per le disposizioni tecniche da applicare vedi anche quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del presente decreto

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

Reti idranti in attività non regolamentate da specifiche disposizioni di P.I.:

La necessità di prevedere una protezione con impianti automatici a pioggia, tipo sprinkler, e la tipologia di alimentazione idrica prevista sono stabilite dal progettista sulla base della valutazione del rischio d'incendio di cui alla normativa vigente. Quanto sopra potrà anche essere valutato dal Comando provinciale...

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

DISPOSIZIONI PER GLI ALTRI IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO (rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio - gli impianti di controllo di fumo e di calore - altri impianti di estinzione o controllo dell'incendio):
norme di riferimento:

- ✓ UNI 9795 per gli impianti di rivelazione e segnalazione allarme incendio;
- ✓ UNI EN 15004 e UNI 11280 per gli impianti che utilizzano agenti estinguenti gassosi;
- ✓ UNI 9494 per gli impianti di controllo del fumo e del calore;
- ✓ UNI EN 13565-2 per gli impianti a schiuma;
- ✓ UNI EN 12416-2 per gli impianti a polvere, la norma;
- ✓ UNI CEN/TS 14972 per gli impianti ad acqua nebulizzata;
- ✓ UNI CEN/TS 14816 per gli impianti spray ad acqua;
- ✓ UNI ISO 15779 per gli impianti ad aerosol condensato.

DM 20/12/2012 – IMPIANTI DI PROTEZIONE ATTIVA CONTRO L'INCENDIO ALLEGATO

Altri impianti di protezione attiva in attività regolamentate da specifiche disposizioni di P.I.:

Le regole tecniche di prevenzione incendi definiscono ... la necessità di prevederne l'installazione, nonché la loro caratterizzazione...

Altri impianti di protezione attiva in attività non regolamentate da specifiche disposizioni di P.I.:

La necessità di prevederne la realizzazione ... è stabilita dal progettista, sulla base della valutazione del rischio d'incendio di cui alla normativa vigente. Tale necessità potrà anche essere valutata dal Comando provinciale...

**FINE DELLA PRESENTAZIONE.
GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**